

Non tutto dorme!

A gennaio la natura ci offre uno spettacolo silenzioso: molti animali si nascondono, alcuni vanno perfino in letargo, e tante piante sembrano addormentate... ma non tutto si ferma! Questo mese è il momento perfetto per scoprire una categoria di alberi che restano sempre "svegli": i sempreverdi.

Perché si chiamano sempreverdi?

Gli alberi sempreverdi sono quelli che, a differenza di altre piante, **non perdono le foglie durante l'autunno**. Il loro segreto sta proprio nelle foglie: invece di essere grandi e piatte sono dure, appuntite e spesso - ma non sempre - sottili come spilli. Questa caratteristica permette agli alberi sempreverdi, come abeti o pini, di resistere alle condizioni climatiche più difficili, come il freddo intenso e perfino la neve! Gli aghi dei sempreverdi sono infatti ricoperti da una **sostanza cerosa che riduce al minimo la perdita d'acqua**, un aspetto fondamentale soprattutto durante l'inverno, quando l'acqua nel terreno può essere scarsa a causa del gelo. Inoltre, gli aghi contengono una minore quantità di clorofilla rispetto alle foglie larghe, ma possono vivere diversi anni, **garantendo una continua fotosintesi**, anche nei periodi più bui e freddi.



Gli eroi verdi dell'inverno

In Italia gli alberi sempreverdi hanno un ruolo fondamentale nelle regioni montane, dove costituiscono gran parte delle nostre foreste. Oltre alla loro capacità di sopravvivere in ambienti difficili, i sempreverdi sono infatti noti per il loro impatto positivo sulla biodiversità: scopriamo insieme perché!

Un rifugio per gli animali: anche d'inverno, quando molti alberi hanno perso le foglie, gli alberi sempreverdi offrono protezione e rifugio a moltissimi animali! Gli uccelli trovano tra i loro rami un posto sicuro per ripararsi dal freddo mentre scoiattoli e altri piccoli animali usano le loro fronde come nascondigli.

Pulizia dell'aria: anche durante i mesi più freddi gli alberi sempreverdi producono ossigeno e catturano l'anidride carbonica, migliorando la qualità dell'aria che respiriamo e contribuendo a combattere l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

Protezione del suolo e dell'acqua: le radici profonde degli alberi sempreverdi tengono saldo il terreno, prevenendo frane e smottamenti. Questo tipo di piante, inoltre, aiuta a trattenere l'acqua piovana nel suolo, garantendone la disponibilità per altre piante e animali.

Un contributo alla biodiversità: i boschi di sempreverdi ospitano un'enorme varietà di piante, funghi, animali e insetti, mantenendo viva la biodiversità di molti ecosistemi. Come ben sai, ogni specie che vive tra i loro rami o sotto di essi ha un ruolo speciale e unico nel grande ciclo della natura!

Connessioni inaspettate

Lo sapevi che gli alberi sempreverdi sono protagonisti di soluzioni naturali che favoriscono il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale? Abeti e cipressi, ad esempio, possono migliorare l'efficienza degli edifici fungendo da barriere contro il vento in inverno e offrendo ombra strategica in estate, riducendo l'uso di riscaldamento e condizionatori. Gli scarti di potatura dei pini possono invece essere trasformati in energia rinnovabile come pellet o biocarburanti.

Scopriamo insieme quali sono i principali sempreverdi italiani:

1. stampa questa pagina e la successiva e leggi le descrizioni dei sei sempreverdi;
2. ritaglia e monta il dado presente su questa pagina piegando lungo le linee tratteggiate bianche e mettendo la colla sulle aree con il bollino azzurro;
3. lancia il dado e osserva l'immagine della faccia che appare: a quale pianta corrisponde? Osserva con attenzione i dettagli presenti come le foglie, i frutti o il portamento della pianta;
4. capovolgi l'ultima pagina e confronta le tue risposte con le soluzioni: quante ne hai indovinate?





Tasso

Conosciuto anche come "albero della morte" per la sua tossicità, il tasso è uno degli alberi più antichi d'Europa. Le sue bacche rosse, o arilli, sono invece commestibili dagli uccelli, ai quali offre riparo per tutti i mesi dell'anno.

Questo sempreverde ha una chioma densa e aghi morbidi, ed è usato spesso come pianta ornamentale nei giardini storici.

Abete bianco

Maestoso e slanciato, questo sempreverde simbolo del Natale cresce sulle Alpi e sugli Appennini. L'abete bianco è fondamentale per la biodiversità del suo territorio in quanto offre rifugio a molte specie animali sotto alla sua folta chioma.

Esso rappresenta inoltre un'importante fonte di legname e contribuisce a proteggere i versanti montuosi dall'erosione.

Cipresso

Anche se più comune nelle aree collinari, il cipresso si può trovare anche in alcune zone montane dell'Appennino. Con la sua forma slanciata e maestosa questo alto sempreverde rappresenta un simbolo del paesaggio italiano, soprattutto toscano. Il cipresso ha una corteccia scura e foglie aghiformi di colore verde brillante, che lo rendono facilmente distinguibile dagli altri sempreverdi.

Leccio



Questo albero tipico della macchia mediterranea è uno dei sempreverdi più comuni in Italia.

Il leccio ha una chioma densa, di forma arrotondata o a ombrello e ha foglie coriacee e scure, piccole e allungate, ma non a forma di spillo come gli altri sempreverdi. Il suo legno, duro e resistente, è molto pregiato e le sue ghiande nutrono numerose specie animali.

Pino mugo

Il pino mugo cresce nelle zone più alte delle montagne, resistendo a venti forti e climi estremamente freddi. Si riconosce per la forma arbustiva e compatta, i rami curvi, gli aghi corti e la corteccia scura. Il pino mugo è fondamentale per stabilizzare i pendii ripidi e prevenire le valanghe. I suoi rami e aghi vengono usati per estrarre l'olio essenziale di pino, noto per le sue proprietà benefiche.

Ginepro

Oltre a crescere in montagna, il ginepro è un arbusto sempreverde che si adatta bene anche alle zone aride. Questa pianta può raggiungere i 5 metri di altezza ma si sviluppa principalmente a forma di cespuglio, ha aghi duri e pungenti di colore verde-grigio. Durante l'autunno produce bacche di colore blu-nero che vengono usate in cucina e nella preparazione di liquori.